

Quale destino per le scienze e le professioni sociali? (8 settembre 2018)

“Berlinguer ti voglio bene” e il sol dell’avvenir (M. Vittoria Sardella)

Da quando ho cominciato a preparare questo intervento ho avuto in mente il dibattito contenuto nel film “Berlinguer ti voglio bene”. Vi ricordate il tema del dibattito che, al suo interno, contiene già la risposta?

“*Ecch' i' tema! Pole la donna permettisi di pareggiare coll'omo? No*” (per chi volesse rivedere l’esilarante episodio, fornisco il link <https://www.youtube.com/watch?v=zTXraeni3XI>).

Spero che l’epilogo per le scienze sociali potrà essere differente, anche se non credo che la nostra generazione riuscirà a vedere una nuova alba, da cui sorgerà l’agognato sole.

Nel Febbraio 2004, le rappresentanze della autonomie locali promuovono un dibattito sul tema “Presente e futuro delle professioni sociali per il nuovo Welfare territoriale” e scrivono, al proposito, un interessante documento, denso di analisi e buoni propositi (<http://www.psicopolis.com/ergopolis/professioni.htm>). Tra gli altri aspetti, vengono delineati competenze, caratteristiche e specifici professionali degli operatori e dei professionisti del sociale, rivendicando, per loro, dignità, ambiti e metodi.

Dopo 14 anni il documento attende di essere processato... (non parliamo nemmeno di attuazione).

Nel frattempo, tra lo scorrere del tempo e l’avvicinarsi di politici miopi e Governi disastrosi/ati, abbiamo assistito a sistematici tentativi di distruzione delle avveniristiche riforme che avevano caratterizzato gli anni 70 (legge 517 Istituzione dei Decreti delegati e inserimento degli handicappati nella scuola di tutti, 180 detta anche legge Basaglia chiusura dei manicomi e reinserimento sociale delle persone con problemi psichici, 405 istituzione dei Consultori per una maternità e paternità responsabile, per citarne solo qualcuna).

Lentamente, l’operatore sociale (in senso lato) è stato trasformato da agente di cambiamento a “secondino”, soprattutto delle fasce più deboli.

La prevenzione è stata sostituita da massicce dosi di repressione e controllo, spesso con effetti disastrosi.

E’ quasi scomparso il sentimento del “NOI” (la *noità* tanto cara ad Enzo Spaltro), sostituito da un infantile egocentrismo, dettato molto spesso dalla paura del “contagio”, inoculata ad arte dai pupari di turno.

Quasi tutti gli approcci psicologici sono stati medicalizzati. E’ sempre più raro trovare ricerche psicosociali dove lo strumento principe sia l’osservazione. Il più delle volte i soggetti vengono sottoposti a tecniche di imaging, in risposta ad uno stimolo, mediante le quali si possono registrare le reazioni a determinate situazioni. Un esempio per tutte la ricerca “Il leader? E’ chi accetta la responsabilità del gruppo”

(http://www.lescienze.it/news/2018/08/03/news/tratti_leader_decisioni-4067443/), con buona pace dell’indagine di lewiniana memoria sugli stili di leadership.

L'Assomensana organizza un Convegno dal titolo "Le neuroscienze applicate in azienda per la competitività delle Risorse Umane" (<https://www.assomensana.it/Formazione/Convegni/89-Convegno-Le-neuroscienze-applicate-in-azienda-per-la-competitivita-delle-Risorse-Umane/>).

Qualsiasi comportamento "dissonante" viene sottoposto a diagnosi, a partire dalla prima infanzia, e spesso curato con farmaci (HDAD e Ritalin).

Anche in medicina la semeiotica è pressoché scomparsa e si ricorre quasi unicamente a diagnostica strumentale.

Eppure le Scuole (non più Facoltà) di Psicologia, Scienze della formazione, Servizio sociale pullulano di iscritti, che studiano, molto spesso, sui testi dei Docenti (!), pur non tralasciando gli Autori classici, spesso dimenticati dopo l'esame.

La vera, grave, pecca è che questi Autori non hanno attualmente competitori contemporanei.

Moltissimi giovani colleghi aspirano a diventare psicoterapeuti, quasi rigorosamente con un approccio di coppia.

Però, nel 2016, ultimo dato disponibile, tra gli iscritti all'Ordine degli Psicologi, non prevalgono gli psicoterapeuti. (Totale 100.722, Psicoterapeuti 50.621, Dottore in tecniche psicologiche 277) <http://www.psy.it/wp-content/uploads/2015/04/Numero-iscritti-2016-1.pdf>

Sono consapevole che il quadro tracciato ha tinte veramente fosche, però, nonostante tutto, mi considero ancora un agente di cambiamento, in quanto tale abituata a individuare e valorizzare i piccoli segnali...

L'Arips compie 40 anni!

In questi anni ha seminato idee, progetti, metodi e anche qualche... "discepolo", che ha continuato a sua volta a seminare.

Ci vorrà del tempo ma, inevitabilmente, dovrà avvenire un'inversione di tendenza, pena l'implosione del sistema sociale.

Chiudo con la "dotta" citazione di Jim Morrison: *"Non c'è notte tanto lunga da non permettere al Sole di risorgere"*.

PS Prevedo le vostre obiezioni: sì, è vero, si è ucciso a 27 anni, però è diventato immortale!